

Testimonianza

Sono una giovane donna e frequento il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione da poco più di sette mesi. In questo breve lasso di tempo Gesù ha operato in me un grande cambiamento spirituale facendomi dono della conversione. Ricordo con piacere la prima domenica di settembre 2012 quando, dopo avere accettato il suggerimento di un'amica che frequentava le Messe del martedì e conosceva i miei problemi, partecipavo alla Santa Messa a Casanova. Premetto che non avevo mai sentito parlare di don Adriano, tanto meno ero a conoscenza del Monastero di Casanova. Non conoscevo neppure la strada da percorrere per giungervi. Presi qualche informazione riguardo il percorso più veloce e alle 14,45 ero a Casanova. Dopo la celebrazione della Santa Messa, don Adriano si preparava per l'Adorazione Eucaristica. Per me era tutta una novità. Non avevo mai avuto modo di assistervi neanche nella mia pannocchia essendo poco praticante. Seguivo con attenzione le sue parole ma ero anche incuriosita. Durante il rito, quando il sacerdote invoca lo Spirito Santo a scendere con potenza sulle persone, mi sentii invadere in profondità da un calore avvolgente, pieno, persistente e che mi lasciava basita. Avevo deciso di partecipare alla celebrazione e alle preghiere di intercessione per i malati e per i sofferenti perché da alcuni mesi mi era stata diagnosticata una malattia rara. Non esistono al momento terapie specifiche, ma solo alcuni farmaci con molti effetti collaterali che però possono migliorarne i sintomi. Non tolleravo queste terapie, ma ciò che mi faceva stare tanto male erano un'angoscia profonda, un'inquietudine, un'ansia giornaliera e un grande senso di durezza nel cuore.

Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Avevo trascorso praticamente l'estate chiusa in casa. Dormivo fino alla mattina tardi, trascorrevi qualche ora davanti alla televisione e ritornavo a dormire. Credevo che dormendo il mio disagio scomparisse. In questo vortice di pensieri negativi, provavo risentimento verso il prossimo che pensavo più fortunato e verso Dio, al quale domandavo ogni giorno perché mi avesse inflitto questa condanna. Dopo quella domenica ho continuato anche in seguito a partecipare all'Eucaristia. Sentivo il bisogno di recarmi in quel luogo di pace che è il Monastero. Gradualmente mi sono avvicinata alla confessione e alle udienze personali di don Adriano. Nessuno mi aveva preparata ad un'esperienza così forte. Capivo la potenza che avevano le preghiere e sentivo che lo Spirito Santo invocato entrava in me, lavando e purificando cuore e anima, e dissolvendo il Male che per troppo tempo mi aveva tenuta in catene. Ritornavo a casa con una sensazione di liberazione, di leggerezza e di gioia indescrivibile. Oggi, nonostante la malattia fisica, sono una persona nuova e mi sento ricca della Misericordia e dell'Amore di Gesù Cristo. Grazie al dono della fede e della preghiera ho acquisito forza, serenità, gioia e speranza. Sono ritornata al lavoro senza fare assenze. Continuo ad andare avanti confidando in Dio che non ci lascia mai soli e Gli rendo grazie in ogni momento. Ringrazio con tutto il cuore don Adriano che mi ha messo in preghiera e ogni volta che avevo bisogno di aiuto non mi ha abbandonato. Ora il mio grande desiderio è quello di poter fare volontariato presso il Monastero e continuare il cammino di fede con il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione. Grazie.

Programma incontri mesi di luglio-agosto-settembre 2013

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere per sofferenti e malati.

LUGLIO

§ Presso il Monastero abbaziale di Casanova (Carmagnola-TO):

- **ESERCIZI SPIRITUALI APERTI A TUTTI dal 7 al 10 luglio.**

Per prenotazioni telefonare al Monastero n. 011.9795290

- **domenica 14 – 28 ore 15,30:** S. Messa e adorazione eucaristica

- **ESERCIZI SPIRITUALI PER I GIOVANI: dal 28 al 31 luglio.**

Per prenotazioni telefonare al Monastero n. 011.9795290

- **Ogni martedì – ore 20,30 S. Messa – adorazione eucaristica - compieta**

AGOSTO

§ Monastero di Casanova ore 15,30: - **domenica 25**

Le celebrazioni dei martedì sere alle ore 20,30 riprendono da martedì 20 e seguenti.

SETTEMBRE

§ Riprendono le celebrazioni presso il santuario N.S. della Salute:

- **lunedì 16 e 23 ore 20,30**

§ Monastero di Casanova ore 15,30: **domenica 1 – 15 – 29**

§ Incontri presso il Centro di Ascolto di c.so Regina Margherita, 190: – ore 20,30:

venerdì: 6 - adorazione eucaristica con riflessione sulla Parola di Dio

13 - venerdì mariano: in preghiera con il S. Rosario

27 - venerdì – prove canti

§ **Sabato 28 – ore 15,30 – S. Messa presso la chiesa di San Martin in Aosta.**

In via Belfiore 12 continua il servizio caritatevole della mensa nello spezzare il pane con i poveri, ogni domenica e festivi e la distribuzione dei pacchi famiglia ogni mercoledì pomeriggio. **Collabora anche tu** nel sostenere le nostre iniziative donando il **CINQUE PER MILLE** dell'IRPEF all'Associazione di volontariato "Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione" ONLUS indicando nella casella predisposta il **codice fiscale: 97577880012**

Proseguono, su richiesta telefonica, le **consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.**

Don Adriano riceve presso il *Centro di Ascolto* di corso Regina Margherita 190 – Torino lunedì mattino, martedì e giovedì pomeriggio – tel. 011. 4377070 – e presso la *Casa di Spiritualità di Casanova* (Carmagnola – Torino) sabato mattino – tel. 011.9795290. Cell. don Adriano 3355930501.

Mensile del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS Torino – corso Regina Margherita 190 • tel. 011.4377070 - fax 011.4734342.

Cod. fisc. 97577880012 - Conto Corrente Postale n. 38392106

Sito internet: www.cenacoloecucaristico.it • e-mail: donadriano@cenacoloecucaristico.it

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo
• Direttore spirituale: don Adriano Gennari • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Torino, c. Regina Margherita, 190 • Stampa Emmegrafica snc via Piazzi, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



In servizio a Cristo nei poveri

Carissimi, la Parola di Dio ci dice stupendamente: “Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia” (Mt 5, 7). È una beatitudine che dona gioia nel servire il Signore nei fratelli e nelle sorelle bisognosi, poveri e malati. E con il salmista così preghiamo: “Beato l'uomo che ha cura del debole: nel giorno della sventura il Signore lo libera” (Sal 41,2). “Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, amministra i suoi beni con giustizia” (Sal 112,5). Ancora preghiamo nei salmi: “Ogni giorno egli ha compassione e dà in prestito, e la sua stirpe sarà benedetta” (Sal 37,26). È bello ed è importante essere benevoli verso chi soffre e verso chi si trova nell'indigenza. La carità, la misericordia e il nostro prezioso servizio non devono avere riposo: la carità non ha ore! Pertanto non mortificare mai chi ha bisogno di aiuto, dicendo: “Domani ti donerò il mio aiuto e il mio servizio!”. Il bene non tollera intervalli nell'operare la carità di Cristo. La carità non consente indugi: è sempre pronta a servire, a perdonare e ad amare. Il Signore ci invita ad esercitare il nostro servizio caritatevole spezzando il nostro pane con l'affamato: pane dell'amore, pane dell'ascolto, pane della misericordia, pane della bontà, pane della tenerezza; non solo, ma anche introducendo i poveri e i senzatetto in casa tua (cfr Is 58,7): **la casa del tuo cuore.**

Tutto ciò venga fatto con gioia, con dedizione e con tanta premura. Dice San Paolo in merito: “Quando si compiono

opere di compassione e di misericordia, compiamole con gioia” (cfr Rm 12,8), e la grazia del Signore colmerà i nostri cuori di forza e di felicità.

Contrariamente, coloro che donano con tristezza e con costrizione causano delle sofferenze a se stessi e agli altri: nulla giova per l'arricchimento della propria vita e per quella dei bisognosi. Pertanto, quando praticiamo opere caritatevoli dobbiamo essere allegri, generosi e delicati. È bene allontanare da noi meschinità, preferenze cioè discriminazioni: “Allora la tua luce – dice la Parola di Dio – sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà” (Is 58,8) e la gioia inonderà i nostri cuori e illuminerà i nostri volti.

Non perdiamo altro tempo, ma esercitiamo il nostro servizio caritatevole finché siamo in tempo per farlo: visitando Cristo nel povero; curando Gesù nel malato; alimentando il Signore con il cibo dell'amore dato a coloro che hanno fame; vestendo Gesù di bontà e di tenerezza in coloro che sono abbandonati; ospitando il Signore nei nostri cuori in coloro che sono soli. Misericordia, compassione e carità vuole il Signore da noi tutti, non sacrifici: “Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi” (Gv 13, 14-15).

Don Adriano

Tema:

“...La remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna”

dall'insegnamento di Padre Lino Piano

Noi conosciamo tutti i prodigi che Gesù ha operato durante la Sua vita pubblica, però la cosa più importante che ha realizzato nei confronti della gente è stato il **perdono dei peccati**.

Questa è la vera grande rivoluzione di Gesù nei confronti dell'uomo, perché l'uomo era in uno stato di inimicizia nei confronti di Dio a causa del peccato originale e Lui è venuto a ristabilire una buona relazione tra Dio e l'uomo proprio mediante il perdono dei peccati.

La fragilità umana, conseguenza del peccato originale che noi sperimentiamo nella nostra vita, è un problema di tutti i tempi, di tutti gli uomini, perché ci porta a trasgredire la Legge del Signore.

Di qui la possibilità di potersi riconciliare con Dio mediante il perdono dei peccati che la Chiesa attraverso i suoi ministri, i sacerdoti, in nome di Cristo dà a tutti coloro che pentiti riconoscono di aver trasgredito in qualche modo i precetti evangelici e vogliono riconciliarsi con Dio.

Nel Vangelo troviamo vari casi in cui Gesù perdona effettivamente i peccati. Al paralitico che viene portato davanti a Lui per essere guarito fisicamente dice invece: “Ti sono perdonati i tuoi peccati”. Di fronte all'incredulità dei presenti, come prova di questa autorità di perdonare i peccati, lo guarisce anche dalla sua malattia.

Il **perdono dei peccati** è veramen-

te il messaggio fondamentale che Cristo ha dato ai suoi discepoli e alla sua Chiesa.

Era necessario che questa autorità, questa capacità di perdonare i peccati, fosse duratura per tutti i tempi e quindi Gesù ha dato la possibilità di poterci riconciliare con Dio mediante il perdono dei peccati che la Chiesa attraverso i suoi ministri, **nel suo Nome** dà a tutti coloro che pentiti riconoscono i loro errori.

Questa autorità data agli Apostoli e alla Chiesa la troviamo nella frase evangelica in cui Gesù dice: “Ricevete lo Spirito Santo: a coloro ai quali rimetterete i peccati saranno rimessi, a coloro ai quali non li rimetterete rimarranno non rimessi”. Pertanto Gesù ha voluto la confessione come strumento necessario per concedere la remissione dei peccati. Il perdono dei peccati, se lo vogliamo, purifica la nostra vita fino a raggiungere anche la santità.

Il secondo punto è **la risurrezione della carne**; qui il termine “carne” vuol dire la persona umana, indica l'uomo nella sua condizione di debolezza, di mortalità. Quindi al termine della vita, alla fine dei tempi, ci sarà questa risurrezione del nostro corpo; dobbiamo credere alla Parola del Signore, il Quale, non soltanto salva le nostre anime, ci conduce veramente alla salvezza, ma salva anche il nostro corpo che, insieme all'anima, ha

segue

partecipato al bene, e purtroppo talvolta anche al male che noi abbiamo compiuto, risorgerà glorioso alla fine dei tempi quando ci sarà il giudizio universale.

Questo è già avvenuto in Gesù Cristo, il quale è morto, è stato sepolto e poi è risuscitato anche nel suo corpo in una forma diversa da quella che aveva prima, che gli Apostoli hanno potuto constatare, e quindi questa situazione di Gesù risorto sarà anche la nostra situazione quando pure noi alla fine dei tempi risorgeremo mediante il nostro corpo.

Terzo punto è: **credo la vita eterna**. La vita eterna è quella che si presenta dopo la nostra morte, la nostra vita non finisce al cimitero ma continua eternamente e ne abbiamo la certezza: nel momento in cui Cristo è risorto nessuno pensava che uno morto e sepolto potesse tornare in vita; anche gli Apostoli hanno stentato a credere, ma Gesù ha dimostrato di essere ancora vivo anche per tutti noi perché in Cristo siamo destinati alla vita eterna dopo la nostra morte fisica.

Di qui deriva la necessità di pensare già adesso a questa prospettiva perché possa essere una cosa felice, perché dopo non si potrà più cambiare idea: o si è con Cristo, o si è con l'avversario di Cristo, il diavolo. O nel Regno di Cristo, nella beatitudine davanti a Dio, oppure all'inferno, in compagnia del diavolo. E dopo non si potrà dire: “Mi sono sbagliato, voglio andare in Paradiso”; la situazione sarà definitiva. Dio è misericordioso, ma ci lascia scegliere libera-

mente come orientare la nostra vita eterna dopo la morte.

La dannazione consiste nella privazione della visione di Dio per il quale siamo fatti.

Noi dobbiamo orientare la nostra vita verso il Signore: se quando moriamo non siamo ancora dei santi, ma non abbiamo rinnegato il nostro orientamento verso Dio, ci attende il Purgatorio, periodo di purificazione che ci prepara ad arrivare davanti a Dio felici e beati. Le anime del Purgatorio sono felici perché ringraziano Dio di averle scampate alla dannazione definitiva; noi possiamo aiutarle con i nostri suffragi, con le nostre preghiere ad abbreviare la purificazione perché possano arrivare a Dio nella pienezza della vita divina che Dio ha dato a noi.

Ecco allora come la vita cristiana, la vita di fede è da vivere seriamente con l'aiuto di Dio nonostante i nostri limiti, le nostre mancanze e nonostante la nostra vita imperfetta per arrivare ad incontrare il Signore nella beatitudine dopo la morte, perché questa è un traguardo a cui tutti arrivano.

La morte c'è per tutti e, conseguentemente c'è la necessità di pensare che un giorno saremo davanti al Signore il quale ci giudicherà con molta misericordia, ma anche con giustizia, e se noi potremo dire che non abbiamo rinnegato ostinatamente la Sua Grazia ci dirà: “Venite benedetti dal Padre mio nel Regno che vi ho preparato”.

Deo gratias.

M.M.

La Pentecoste ci invita a vivere la solennità che intimamente parla al cuore dei fedeli; possiamo definirne l'atto di nascita della Chiesa e l'inizio dell'evangelizzazione.

Domenica 19 maggio 2013, una colomba bianca, con strisce e ceri rossi che ricordano i doni dello Spirito Santo, accoglie i fedeli che entrano nello stupendo chiostro del Monastero abbaziale di Casanova per partecipare alla celebrazione della solennità di Pentecoste.

La piazza su cui si affaccia l'antico monastero, è letteralmente invasa, fin dalle prime ore del mattino, dalle auto arrivate da molte località vicine e lontane, e dai pullman giunti da Aosta, da Pavia, da Settimo Torinese e da Torino.

È una giornata di sole, ma le condizioni meteorologiche inaffidabili hanno fatto desistere dal preparare per la celebrazione eucaristica nel chiostro, per cui le funzioni si svolgono nei saloni polivalenti.

Il programma prevede una giornata di meditazione, di riflessione e di preghiera animate da don Adriano: al mattino la liturgia delle ore, catechesi, adorazione eucaristica, pausa per il pranzo al sacco, e al pomeriggio santa Messa seguita da un tempo di adorazione con preghiere di intercessione per sofferenti e malati.

Don Adriano invita i presenti a invocare ripetutamente e intensamente lo Spirito Santo, al fine di ottenere la pace, la serenità e la gioia nei cuori: si crea un'atmosfera veramente carica di spiritualità e di silenzio che ha un forte effetto liberatorio.

Nel Vangelo Gesù ci dice: “Il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà

tutto ciò che io vi ho detto” (Gv 14,26); “Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni fino agli estremi confini della terra” (At 1,8).

Durante la pausa per il pranzo al sacco nel chiostro, i numerosi partecipanti, oltre 1500 persone, manifestano una contagiosa e insolita festosità che si nota sui loro volti, quasi a sottolineare lo spirito dell'amicizia che crea fraternità.

Alle ore 15,30 don Adriano, dopo aver invocato lo Spirito Santo, ha celebrato la S. Messa preceduta dalla preghiera del s. Rosario; grazie alla bella giornata e al clima mite, almeno quattrocento persone hanno partecipato alla celebrazione restando nel chiostro in quanto tutti i posti nei locali interni erano ormai occupati. La celebrazione eucaristica è stata seguita da un tempo di adorazione con le preghiere di intercessione per sofferenti e malati. È stato, un momento di intensa preghiera e di commozione.

Al termine della celebrazione, don Adriano affida alla Madonna tutti i presenti, gli ammalati, i Volontari del Cenacolo, i Volontari che operano nella mensa dei poveri e rinnova l'invito a tutti a invocare ogni giorno lo Spirito Santo, datore di amore, di gioia e di pace; a vivere intensamente la Parola di Dio anche quando la sofferenza e la malattia tentano di ostacolare il nostro cammino di vita.

La giornata di Pentecoste si è conclusa con uno spuntino, costituito da bevande calde e pasticcini, offerto amorevolmente ai presenti dai Volontari e dalle Volontarie del Cenacolo.

L.B.